

Varato dall'Asst il nuovo Piano organizzativo per l'uscita dalla fase critica post Covid. Molti deg

# Emergenza finita, ma in ospedale

In funzione tra pochi giorni l'apparecchiatura per l'analisi dei tamponi. Previsto un potenziamento della telemedicina, ma intanto bisogna recuperare il tempo perso: entro fine anno bisogna smaltire 20mila visite e prestazioni ambulatoriali sospese

**VIMERCATE** (tlo) L'emergenza è finita anche se non è ancora il tempo di abbassare la guardia e probabilmente non sarà possibile abbassarla anche in futuro. Quel che è certo è che la «vita» in ospedale non sarà più come in passato.

E' tempo di bilanci ma anche di progettare il futuro per l'Azienda socio sanitaria di Vimercate e in particolare per l'ospedale cittadino, per quasi quattro mesi in prima linea nella lotta al Covid-19 e nella cura a centinaia di pazienti infettati dal virus. Molti dei quali, purtroppo, non ce l'hanno fatta.

La scorsa settimana il direttore generale **Nunzio Del Sorbo** e il suo staff hanno presentato il piano organizzativo per la ripartenza delle attività sospese in questi mesi garantendo il minor rischio possibile per visitatori e operatori.

«Il peggio è passato, siamo ottimisti ma dobbiamo guardare al futuro con grande cautela, in attesa di un vaccino contro il Covid - ha sottolineato Del Sorbo - Questi mesi, molto impegnativi, ci hanno insegnato tanto. Abbiamo imparato a contrastare il virus grazie ai comportamenti virtuosi degli utenti ma anche e soprattutto grazie al personale sanitario e amministrativo a cui va ancora una volta il mio grande grazie. Molte pratiche e linee di indirizzo resteranno in vigore anche d'ora in avanti».

**L'accesso alle strutture**  
Anche per il futuro la regola numero uno sarà: distanziamento sociale. Un obiettivo da perseguire limitando gli accessi in ospedale solo a coloro che ne hanno reale necessità. Una regola che varrà sia per l'attività ambulatoriale sia per i ricoveri e le relative visite ai degenti. «In particolare, come già sta accadendo - ha precisato il direttore sanitario dell'Asst, **Giovanni Monza** - l'accesso ad alcune prestazioni che in epoca pre Covid erano erogate ad accesso diretto (ad esempio i classici esami del sangue e le radiografie toraciche, ndr) continueranno ad essere erogate solo su appuntamento».

## I ricoveri



I percorsi da seguire all'interno dell'ospedale cittadino

Per i ricoveri programmati, come da marzo ad oggi gli utenti accederanno alle aree di degenza previo pre ricovero con annesso test sierologico e tampone. Per i ricoveri non programmati, con passaggio quindi dal Pronto soccorso, resteranno i percorsi differenziati per i sospetti Covid.

## Degenza

Resteranno attive: un'area

Covid per i pazienti con coronavirus accertato, un'area filtro per i probabili Covid (con stanze singole) e un'area per i non Covid.

## Attività ambulatoriale

«L'intento è di proseguire sul percorso di riorganizzazione già avviato prima dell'emergenza e che ora acquista ancor più importanza - ha proseguito Del Sorbo -



L'obiettivo è quello di tenere per quanto possibile le persone fuori dagli ospedali, per decongestionarli e per erogare servizi più capillari ed efficaci. La strada è quella dello sviluppo dei Presidi (Presidi socio sanitari territoriali dove sono concentrati una serie di servizi medici, ndr) ma non

solo. E' necessario proseguire con il coinvolgimento, in parte già in atto, dei medici di medicina generale».

## Telemedicina e televisita

La strada da seguire e da potenziare ulteriormente è quella della telemedicina. Il lock down ha infatti dimostrato come una serie di ser-

vizi possano comunque continuare ad essere erogati anche non in presenza. Lo sa bene il direttore dei Servizi socio sanitari, **Guido Grignaffini**. «I servizi di scelta e revoca del medico e la protesica proseguiranno solo su web - ha spiegato - In questi mesi abbiamo sperimentato

**RELAZIONE** L'analisi si è concentrata sui circa 1.600 dipendenti del Policlinico di Milano, sottoposti a test e tamponi da

## La firma di due vimercatesi sul primo studio legato a

**VIMERCATE** (bef) C'è la firma di due vimercatesi sul primo studio italiano relativo ai contagi da coronavirus all'interno del mondo sanitario.

I dottori **Dario Consonni**, epidemiologo, e **Anna Paola Cantù**, dirigente medico, sono infatti stati tra gli autori dell'indagine condotta da una équipe del Policlinico di Milano che si è concentrata sulla trasmissione del coronavirus tra il personale sanitario dell'ospedale durante il mese di marzo, il più «buio» della pan-

demia. Un lavoro molto accurato, pubblicato su una rivista scientifica del settore (Clinical Microbiology and Infection), che ha coinvolto quasi 1.600 dipendenti di tutte le aree: dai medici agli operatori socio sanitari, fino ai tecnici di laboratorio, psicologi e amministrativi.

«Lo studio è stato condotto durante il periodo più complicato, quando c'era grande confusione sui numeri e sulla reale portata del fenomeno - ha spiegato il dottor Consonni - L'obiet-

tivo era quello di portare un contributo alla comunità scientifica, ma anche fornire informazioni alle istituzioni e ai cittadini documentando l'effettivo impatto della pandemia sul mondo sanitario portando come esempio il nostro ospedale, dove altrettanto era stato anche registrato il primo caso di medico positivo».

I risultati sono arrivati analizzando tamponi e questionari raccolti grazie alla collaborazione tra la Direzione sanitaria, il laboratorio, la Medicina

del Lavoro e l'unità di Malattie Infettive. «I dati finali hanno mostrato come sull'intero campione preso in analisi circa il 9% dei coinvolti sia risultato positivo al virus - sottolinea lo specialista - Un numero relativamente basso, ma che invece si rivela molto alto in termini assoluti visto che parliamo di 139 dipendenti contagiati costretti a rimanere in isolamento per settimane. Oltretutto in un momento in cui gli ospedali necessitavano di più risorse umane pos-

## Il medico dell'ospedale di Vimercate, originario di Monza, è stato sconfitto dal Covid Benemerenzia alla memoria per il dottor Ros

**VIMERCATE** (tlo) Un giusto riconoscimento al sacrificio di chi è rimasto in prima linea pagando con la propria vita. Si è tenuta nella mattinata di mercoledì scorso la cerimonia di consegna delle benemerenzie civiche, «Giovannino d'oro», del Comune di Monza.

Una di queste è andata al dottor **Oscar Ros**, monzese d'origine, residente a Villasanta e per decenni medico presso la direzione dell'ospedale di Villasanta. Compito dal Covid, si era spento nell'aprile scorso.

A consegnare la benemerenzia nelle mani della moglie e dei figli del medico, il sindaco di Monza **Dario Allevi**, alla presenza di **Nunzio Del Sorbo**, direttore generale dell'Asst di Vimercate, che così ha

ricordato Ros durante la cerimonia: «I nostri ospedali, dall'inizio dell'emergenza ad oggi, hanno preso in carico circa 2000 pazienti fra Covid positivi e sospetti Covid, fra questi il dottor Ros ha pagato il prezzo più doloroso: lui che è stato, nel corso della crisi sanitaria, sempre in prima linea, lavorando, come ha ricordato il figlio Alessandro, sette giorni su sette. Noi, che solo qualche mese prima gli avevamo rinnovato l'incarico di responsabile della sua Unità Operativa, l'abbiamo visto all'opera con una dedizione unica, con una capacità professionale e un carico umano che avevamo sì intuito, ma che nei giorni dell'emergenza abbiamo via via, e sempre più, apprezzato. Così come abbiamo riconosciuto quell'umiltà che l'ha

sempre contraddistinto. Con la sua cultura e la sua formazione, ha saputo incarnare alla perfezione quell'I care, quel "mi stai a cuore" che è la vera anima del lavoro di cura. Chi ha operato con lui, per più lustri, ha potuto apprezzarne anche la grande disponibilità all'ascolto, una dote che è sempre bello avvertire nei nostri interlocutori, soprattutto nei momenti di crisi.

Come estremo saluto e a testimonianza della vicinanza alla famiglia, mi ricordo con particolare commozione quel minuto di silenzio che la comunità ospedaliera ha voluto riservargli, ha voluto dedicare al suo ricordo. Noi non abbiamo avuto alcun dubbio quando abbiamo deciso di intitolargli l'Auditorium della nostra Azienda. Grazie dottor Ros».



La consegna della benemerenzia alla moglie e ai figli di Oscar Ros, alla presenza del sindaco di Monza **Dario Allevi** e del direttore generale dell'Asst di Vimercate, **Nunzio Del Sorbo**

li accorgimenti e delle procedure di sicurezza resteranno comunque in vigore, forse per sempre

# le non sarà mai più come prima



## I VERTICI DELL'ASST

Da sinistra in senso orario: il direttore amministrativo Roberta La Banca, il direttore sanitario Giovanni Monza, il direttore generale Nunzio Del Sorbo, il direttore socio sanitario Guido Grignaffini

anche per il pre e post parto.

### I tamponi

Nel frattempo l'Asst avrà presto a disposizione una strumentazione per eseguire in proprio l'analisi dei tamponi per l'accertamento del Covid. Strumentazione che sarebbe dovuta arrivare per la metà di giugno e che in realtà sarà operativa solo dall'inizio di luglio

### I vaccini

Tutto tace, invece, al momento, sul fronte di una futura campagna di vaccinazione contro il Covid, che in ogni caso non dipendente direttamente dall'Asst. «Quando sarà il momento io mi candido alla vaccinazione» ha tenuto a sottolineare il direttore generale Del Sorbo.

### La gestione amministrativa

Emergenza ha significato per per l'Asst anche potenziamento del personale per fare fronte al grande afflusso di pazienti degli ultimi mesi. «Ci sono state molte assunzioni straordinarie effettuate in tempi rapidi - ha spiegato la direttrice amministrativa **Roberta Labanca** - ora invece stiamo attuando il piano di riavvio delle assunzioni attraverso i concorsi, per medici, primari e personale amministrativo».

Lorenzo Teruzzi



Nei giorni scorsi gli operatori di Avps hanno provveduto a smontare le tende che erano state allestite dall'inizio di marzo per la valutazione dei sospetti Covid

Smontate dopo tre mesi e mezzo le tende per il pre-triage in Pronto soccorso

## I numeri da brividi di questi mesi: più di 1.200 ricoverati, 300 morti

**VIMERCATE** (ces) A metà della scorsa settimana i ricoverati per Covid-19 all'ospedale cittadino erano «solo» 23, ma i numeri registrati in piena emergenza, fanno impressione.

### I numeri dell'emergenza

Sono infatti stati più di 2.000 i soggetti arrivati in ospedale con sintomi sospetti (con punte di 70 persone al giorno). Di questi circa 1.200 sono stati ricoverati a seguito di tampone positivo. Nel periodo più critico si è arrivati a toccare i 300 ricoverati presenti contemporaneamente negli ospedali di Vimercate e Seregno. Impressionante anche il numero di morti: sono infatti state circa 300 le persone che non ce l'hanno fatta. Ad oggi i dimessi sono invece più di 800.

Il lock down ha imposto anche lo stop alle visite e agli esami programmati: sono ben 20mila quelli che dovranno essere recuperati. «La nostra intenzione è farlo entro fine anno», ha dichiarato durante la conferenza di settimana scorsa il direttore generale dell'Asst, **Nunzio Del Sorbo**. Decine anche gli interventi chirurgici saltati e riprogrammati. Al momento sono circa un centinaio i pazienti per i quali è stato previsto un nuovo pre-ricovero in attesa dell'operazione.

### Smontate le tende

Che ci si avvii verso una normalizzazione dell'attività in ospedale lo testimonia anche il fatto che la scorsa settimana sono state smontate le tende che il 4 marzo erano state allestite all'ingresso

del Pronto soccorso di Vimercate per consentire di effettuare pre-triage e in particolare una prima valutazione dei sospetti Covid.

«Nelle ultime settimane - scrivono i rappresentanti di Avps che si sono occupati del montaggio e dell'allestimento delle tende - abbiamo constatato una decisa e prolungata discesa dei nostri interventi per pazienti Covid. Abbiamo provveduto a smontare la tenda triage installata all'interno del Pronto soccorso e la tenda approntata all'esterno per i test sierologici. Speriamo non succeda, ma siamo pronti a rimontare il tutto. Siamo fiduciosi che questa emergenza stia volgendo al termine, ma dobbiamo essere prudenti e rimanere tutti in allerta».

durante il periodo più complicato della pandemia: circa l'8% di loro è risultato positivo al Covid

## La diffusione del virus in ambito sanitario

sibili per contenere e gestire l'emergenza».

Tra i soggetti più colpiti, secondo l'indagine, ci sarebbero i medici (10.5%), mentre i dipendenti degli uffici rappresentano la quota più bassa, attestandosi intorno al 3.6% dei positivi. Per quanto riguarda le tempistiche di guarigione è invece stato stimato che occorrono in media 27 giorni prima di ottenere un tampone negativo al coronavirus.

Uno studio che dunque conferma una realtà drammatica, che ha visto (e che vede tuttora) il personale sanitario particolarmente esposto al contagio.

«Lo studio pubblicato è frutto di un grande lavoro di squadra, al quale ha contribuito in maniera molto importante la dottoressa Cantù, specialista in medicina preventiva e mia concittadina vimercatese, che in particolare si è occupata di attivare

la sorveglianza attiva dei soggetti coinvolti nell'indagine - conclude Consonni - Per noi è ovviamente una grandissima soddisfazione, ma il lavoro del team non finisce qui, dato che l'analisi dei dati per quanto riguarda i mesi successivi è ancora in corso e prenderà in esame anche i test sierologici al fine di delineare un quadro sempre più preciso per quanto riguarda la diffusione del virus negli ambienti ospedalieri».



Il dottor Dario Consonni, medico del lavoro che ha partecipato allo studio legato alla diffusione del coronavirus all'interno del Policlinico di Milano

Via A. Diaz, 9/a | Ruginello di Vimercate  
**Tel. 039 66 99 77**  
Aperto dalle 12,00 alle 14,00 e dalle 18,30 alle 21,30 - chiuso il martedì

**Desiderio**  
ESTETICA DONNA UOMO

**CONTATTACI PER UN APPUNTAMENTO 039.6081120**  
Martedì - Sabato 9.00 - 19.30

**CENTRO COMMERCIALE MEGA** Via Passirano 20/C | Vimercate  
Tel. 039.6081120 | www.esteticadesiderio.it